



## ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482,1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 28 ottobre 2009

TEL.: 06/444821

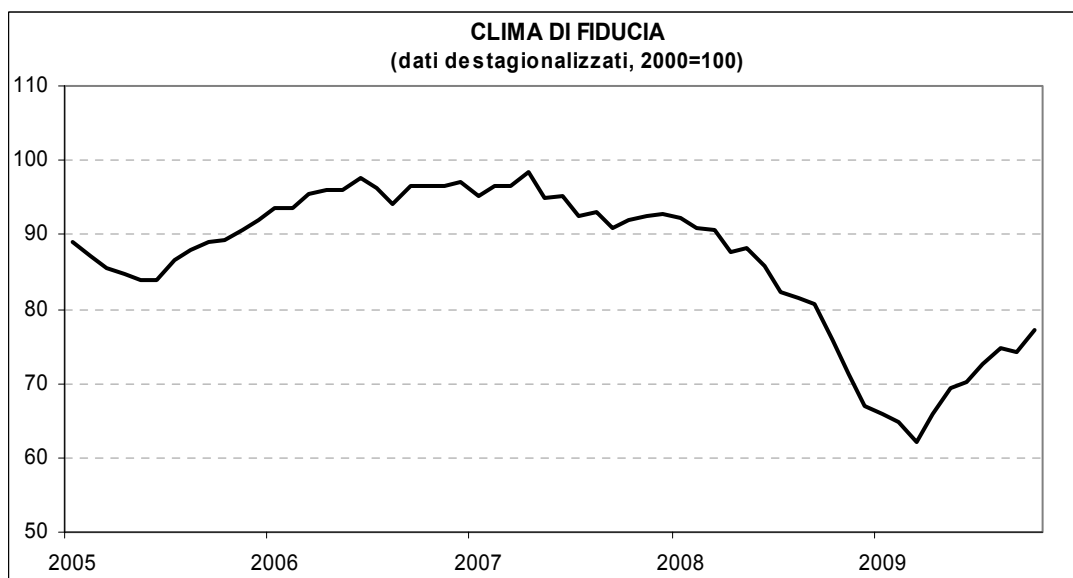
### COMUNICATO STAMPA

#### CRESCE AD OTTOBRE LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice considerato al netto dei fattori stagionali si attesta ad ottobre a 77,1 (da 74,3) recuperando completamente il lieve calo dello scorso mese e portandosi sui valori più elevati dal settembre dello scorso anno
- L'aumento è dovuto soprattutto ad un sensibile recupero delle attese di produzione e al decumulo delle scorte di magazzino; risalgono anche lievemente i giudizi sugli ordini
- Le imprese sono anche meno pessimiste circa la situazione economica futura del paese e le prospettive dell'occupazione
- L'indice cresce in tutti i comparti produttivi ma più marcatamente nei produttori di beni intermedi (75,7 da 72,3) e di consumo (82,7, da 80,5; più caute sono le imprese di beni di investimento (69,5 da 68,8)
- Differenze emergono anche a livello territoriale: la crescita è forte nel Nord Ovest (da 74,1 a 79,3) e nel Mezzogiorno (da 77,3 a 79,4) mentre è più lenta nelle regioni del Centro (da 79,5 a 80,2). La fiducia scende leggermente nel Nord Est (da 72,6 a 72,4)
- Resta sostanzialmente stabile ad ottobre la quota di imprese che ha dichiarato di non aver ottenuto negli ultimi mesi un finanziamento da parte delle istituzioni finanziarie

#### SEGNI DI RECUPERO VENGONO ANCHE DAI GIUDIZI SUL GRADO DI UTILIZZO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA

- Secondo le consuete domande trimestrali, il grado di utilizzo degli impianti industriali sale di un punto nel terzo trimestre, portandosi dal 65,4 al 66,5% mentendosi comunque in prossimità dei minimi storici;
- Segni di recupero emergono anche dal lato delle ore lavorate
- Le imprese segnalano anche un andamento più favorevole dell'afflusso di nuovi ordinativi e una sostanziale stabilità su bassi livelli della durata di produzione assicurata; anche le aspettative a breve termine delle esportazioni sono relativamente più ottimiste rispetto al passato



**I dati relativi al mese di novembre saranno diffusi il 26 novembre 2009**

*Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:*

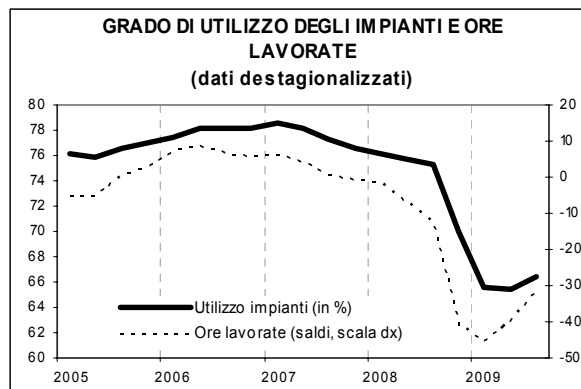
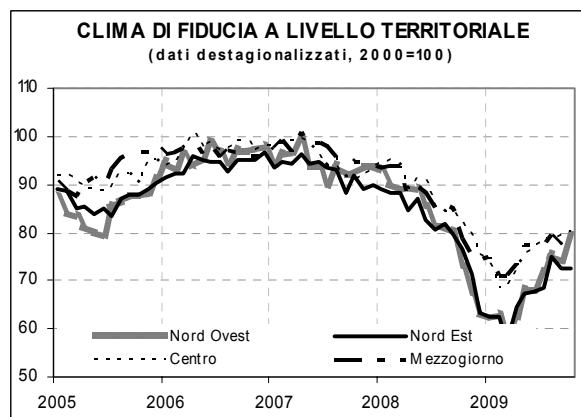
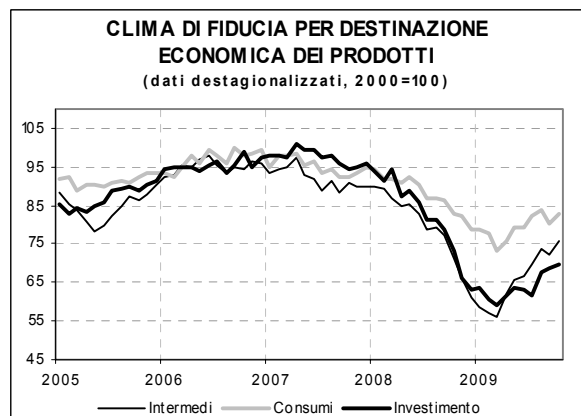
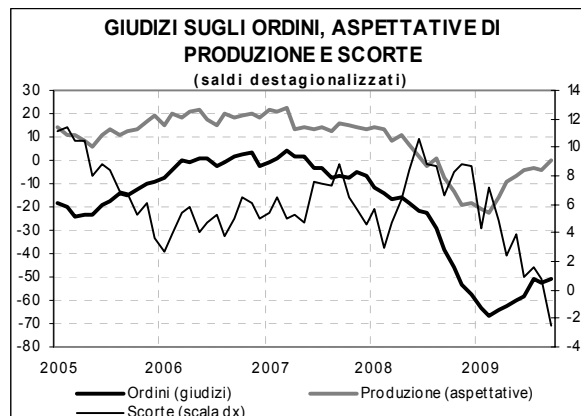
**25 novembre:** *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: ottobre)*

**Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it)**

## Risultati generali

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE dall'1 al 20 ottobre su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero ed estrattivo, considerato al netto dei fattori stagionali, torna a crescere ad ottobre, dopo il lieve calo di settembre, attestandosi a 77,1 da 74,3. Il netto aumento è dovuto ad un deciso recupero delle attese a breve termine sulla produzione e al calo delle scorte di magazzino; risalgono anche lievemente i giudizi sullo stato attuale della domanda. Segnali di minor pessimismo giungono anche dalle attese sulla situazione economica generale del Paese e da quelle relative all'occupazione. L'indice aumenta in tutti i principali comparti produttivi, sebbene con intensità diversa: l'indice passa da 72,3 di settembre a 75,7 nei beni intermedi, da 80,5 a 82,7 in quelli di consumo, e da 68,8 a 69,5 nei beni di investimento. Differenza più significative emergono a livello territoriale: la crescita è decisa nel Nord Ovest (da 74,1 a 79,3) e nel Mezzogiorno (da 77,3 a 79,4) mentre è più lenta nelle regioni del Centro (da 79,5 a 80,2). Un lieve calo si registra, invece, nel Nord Est dove l'indice passa da 72,6 a 72,4.

Sulla base delle consuete domande trimestrali, il grado di utilizzo degli impianti industriali recupera da 65,4 a 66,5, mantenendosi, tuttavia, ancora in prossimità dei minimi storici; scendono anche quanti reputano più che sufficiente l'attuale livello della capacità produttiva. Sono in forte aumento le ore lavorate e stabili risultano i giorni di produzione assicurata sulla base dell'attuale portafoglio ordini. L'afflusso di nuovi ordinativi si mantiene elevato e, coerentemente, salgono le previsioni relative al volume delle esportazioni. Calano, infine, leggermente gli ostacoli all'attività produttiva e migliora la percezione circa la propria posizione concorrenziale, anche se solo a livello di Unione Europea.

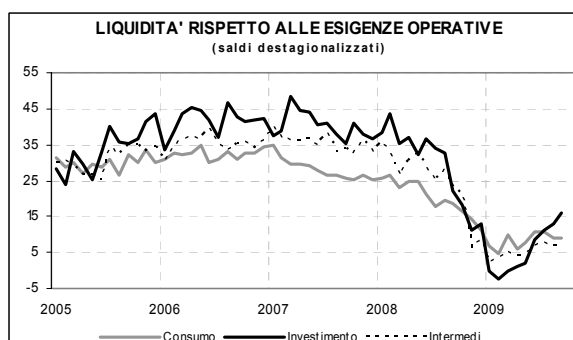
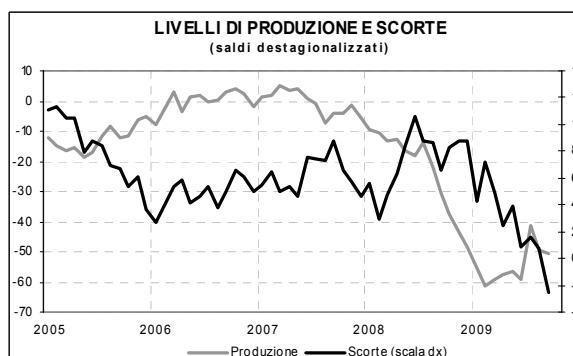
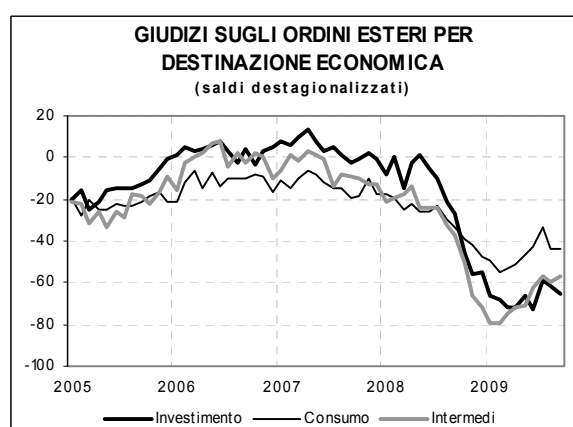
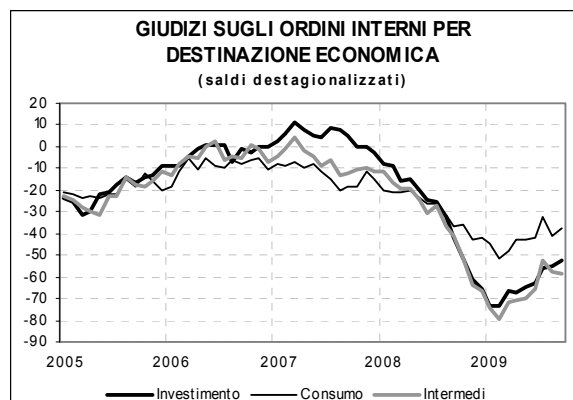


### Situazione nel mese di riferimento (ottobre 2009)

Ad ottobre, le imprese segnalano un lieve recupero del portafoglio ordini, con il saldo che si attesta a -51 (da -52 di settembre). Il miglioramento riguarda di più la domanda interna (da -51 a -49) che quella estera (da -56 a -55). L'andamento della produzione è ritenuto stabile (-50 il saldo) mentre risulta in crescita il livello della liquidità aziendale (da 9 ad 11 il saldo). Emerge infine un forte decumulo dei magazzini, con la quota di quanti segnalano che le scorte sono inferiori ai livelli considerati normali che supera quella di quanti invece le considerano superiori: di conseguenza, il saldo della variabile diviene negativo (-3 in termini grezzi, -2 il dato destagionalizzato) per la prima volta dall'inizio degli anni '80. Un livello delle scorte inferiore al normale in genere anticipa una fase di ripresa del ciclo industriale.

A livello settoriale, le imprese produttrici di beni di investimento indicano un lieve peggioramento del livello degli ordini (da -61 a -62 il saldo) - soprattutto esteri (da -61 a -66) - ed una stabilità di quello sulla produzione (-64 il saldo). Restano invariati anche i giudizi sui livelli delle giacenze di magazzino (a -1 come settembre), mentre migliorano quelli sulla liquidità disponibile per le esigenze operative (da 13 a 16). Dal lato della domanda indicazioni più favorevoli vengono dai produttori di beni di consumo: i giudizi sugli ordini risalgono da -40 a -38, con un recupero sia sui mercati interni (da -41 a -38) sia in quelli esteri (da -44 a -43). In questo comparto, però, peggiorano i giudizi sui livelli produttivi (da -34 a -37) e scendono le scorte di magazzino (da 4 a 2). E', infine, giudicata stabile la liquidità aziendale (9 il saldo). Un comportamento diverso si registra, invece, nelle imprese produttrici di beni intermedi: i giudizi sugli ordini sono stabili (-56 il saldo), grazie alla ripresa della componente estera della domanda (da -59 a -56) che più che compensa il lieve calo di quella interna (da -58 a -59). Migliorano i giudizi sui livelli produttivi (da -55 a -54) e scendono in modo accentuato le scorte

di magazzino (da 1 a -6); è infine sostanzialmente stabile la liquidità aziendale (7 il saldo).



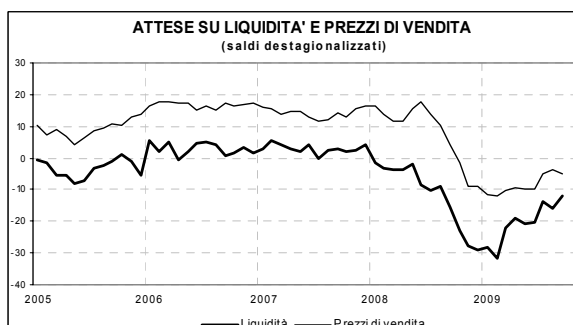
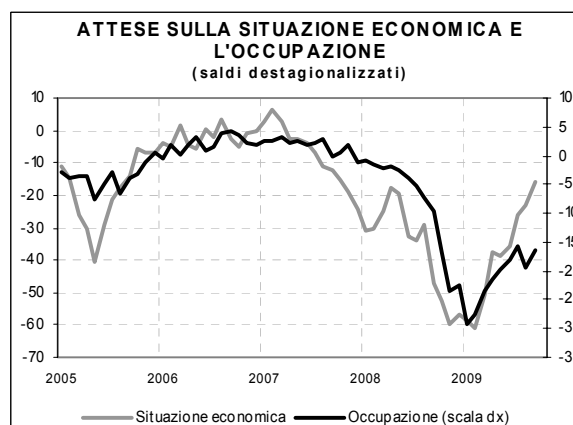
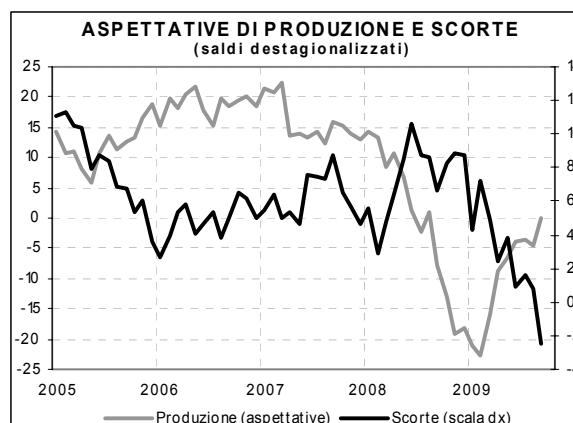
## Previsioni per i successivi tre mesi

Le imprese per i prossimi mesi sono relativamente più ottimiste sia per quanto riguarda l'andamento atteso delle principali variabili aziendali, sia, soprattutto, circa le prospettive generali dell'economia italiana. Le attese di produzione si attestano a 0 in termini di saldo (erano a -4 a settembre), quelle sugli ordini a 5 (da 0), quelle sulla liquidità a -12 (da -16); recuperano anche le aspettative sull'occupazione (da -19 a -16 saldo) e diminuiscono leggermente quanti scontano per i prossimi 3 mesi un aumento dei prezzi di vendita (da -4 a -5 il saldo). Migliorano fortemente le attese generali sulla situazione dell'economia italiana, con il saldo che si attesta a -16 (da -23).

A livello settoriale, nei produttori di beni di investimento migliorano le attese sulla produzione (da -9 a -6), sugli ordini (da 2 a 8), sull'andamento dell'economia italiana (da -22 a -18) e sull'occupazione (da -19 a -14). Gli imprenditori si attendono anche un ulteriore calo dei prezzi di vendita (da -7 a -9) e un peggioramento della liquidità aziendale (da -19 a -20). Anche tra le imprese che producono beni di consumo migliorano le attese sugli ordini (da 0 a 4), sulla produzione (da -3 a 1) e sulla tendenza generale dell'economia (da -21 a -16). A differenza degli altri comparti, le imprese non si attendono nessun cambiamento nelle prospettive occupazionali nei prossimi tre mesi (-19 il saldo come a settembre) e nei prezzi di vendita (-4 il saldo). In questo comparto si prevede, poi, un recupero della liquidità aziendale (da -12 a -9). Nei produttori di beni intermedi migliorano le attese sugli ordini (da -3 a 6) e quelle sulla produzione (da -5 a 0). Gli imprenditori prevedono anche una diminuzione dei listini di vendita (da -3 a -9 il saldo), ma sono più pessimisti degli altri sulle prospettive economiche generali del paese (da -21 a -25 il saldo). Nonostante questo, essi si attendono un forte aumento dell'occupazione (da -23 a -19) e della liquidità aziendale (da -22 a -20).

## Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Lug. 2009	72,5	-58	1	-4
Ago. 2009	74,7	-51	2	-4
Sett. 2009	74,3	-52	1	-4
Ott.2009	77,1	-51	-2	0



## I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

Il lieve recupero della fiducia registrata a livello nazionale, riflette dinamiche differenziate nelle ripartizioni territoriali: l'indice destagionalizzato migliora decisamente nel Nord Ovest (da 74,1 a 79,3) e nel Mezzogiorno (da 77,3 a 79,4), cresce leggermente nel Centro (da 79,5 a 80,2) e scende nel Nord Est (da 72,6 a 72,4). Segnali contrastanti provengono dai giudizi delle imprese sui livelli degli ordini e sulle scorte di prodotti finiti. Relativamente alle aspettative di produzione, le previsioni sono piuttosto ottimistiche in tutto il Paese, ad eccezione del Nord Est.

### Nord Ovest

L'indice recupera più di 5 punti rispetto a settembre. Il lieve aumento dei giudizi sugli ordini (da -54 a -53 il saldo), diffuso sia sulla componente interna sia su quella estera, e la diminuzione delle scorte (da -1 a -9) sono accompagnati da indicazioni decisamente positive dal lato delle attese di produzione (da -6 a 2).

### Nord Est

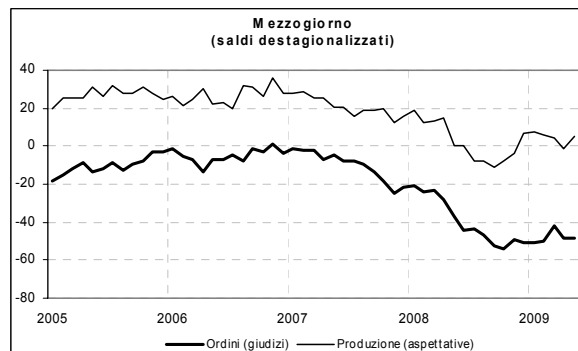
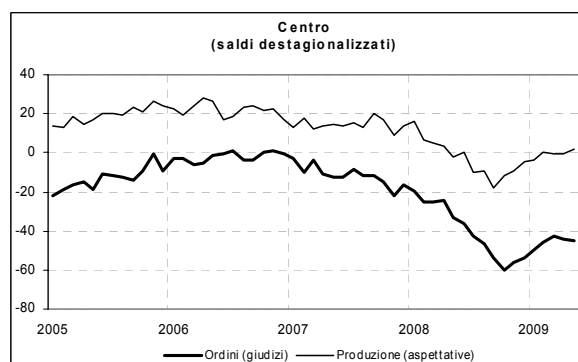
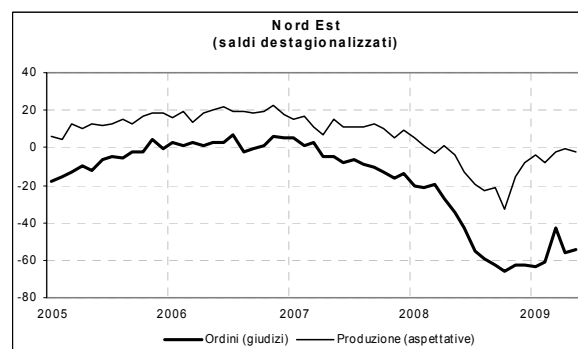
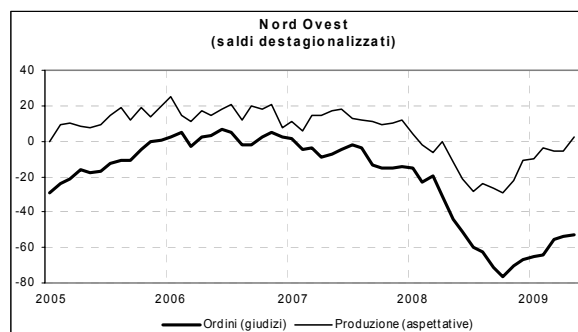
La fiducia scende leggermente, dato che il modesto aumento degli ordini (da -56 a -55) è compensato dal peggioramento delle aspettative di produzione (da -1 a -2) e dall'accumulo di scorte di prodotti finiti (da 2 a 3).

### Centro

La fiducia recupera, nonostante il peggioramento degli ordini (da -44 a -45) - soprattutto esteri (da -44 a -48) - grazie al miglioramento delle aspettative di produzione (da 0 a 2) e alla stazionarietà (su livelli prossimi al normale) delle scorte di magazzino.

### Mezzogiorno

La fiducia torna sui livelli dello scorso agosto: gli ordini sono complessivamente stabili sebbene in deciso aumento sui mercati esteri (da -57 a -55), mentre un forte ottimismo caratterizza le previsioni sulla produzione (da -1 a 5). Le scorte, infine, sono giudicate stabili rispetto al mese scorso (1 il saldo).



## Le condizioni di accesso al credito

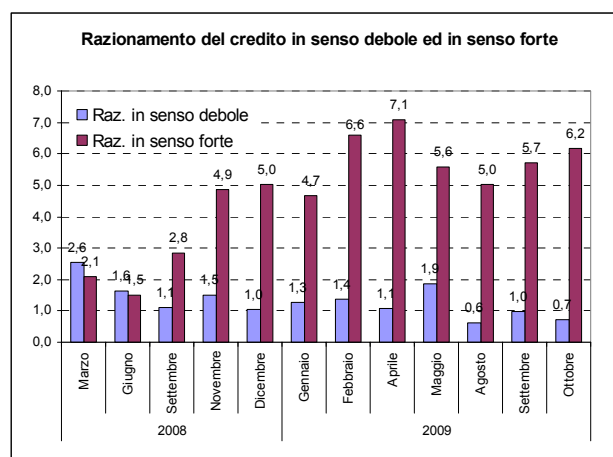
Peggiorano lievemente ad ottobre i giudizi delle imprese manifatturiere ed estrattive sulle condizioni di accesso al mercato creditizio: la quota di imprese che ritiene tali condizioni meno favorevoli passa infatti dal 22,1% al 24,6%, con un peggioramento particolarmente marcato per le piccole imprese (dal 22,7% al 27,2%); per le medie e grandi imprese, al contrario, tale quota diminuisce rispetto alla precedente rilevazione, passando rispettivamente dal 25,7 al 24,2% del campione e dal 18 al 15,7%. Su base territoriale, a riscontrare peggioramento delle condizioni di credito sono soprattutto le imprese del Nord Ovest, mentre le opinioni sono leggermente meno sfavorevoli nel resto del paese.

Resta sostanzialmente stabile ad ottobre la quota di imprese che ha dichiarato di non aver ottenuto negli ultimi mesi un finanziamento da parte delle istituzioni finanziarie. A livello dimensionale, le difficoltà aumentano soprattutto per le medie e grandi imprese: rispettivamente, la quota di imprese manifatturiere che non ottiene il finanziamento passa dal 5,8 al 6,7% e dall'1,9 al 4,9%. Diminuiscono invece leggermente le difficoltà per le imprese di più piccola dimensione. La quota delle imprese razionate è infine in aumento nel Nord-Ovest (dal 7,3% all'8,6%) e nel Nord-Est (dal 5,7 al 6%) ed in diminuzione invece nelle restanti ripartizioni. Il 30% delle imprese manifatturiere avrebbe invece ottenuto il finanziamento richiesto (contro il 27,7 del mese precedente), con una percentuale pari ad oltre il 20% che dichiara di averlo ottenuto alle stesse condizioni ed oltre il 7% che dichiara invece di averlo ricevuto, ma a condizioni più onerose. In particolare, sono soprattutto le piccole e le medie imprese a lamentare tassi più elevati per l'ottenimento del credito, con un aumento più marcato, su base territoriale, nel Centro e nel Mezzogiorno.

Il mancato ottenimento del finanziamento è ancora dovuto principalmente al rifiuto da parte della banca, con un aumento sostanziale delle imprese del Nord-Ovest e del Nord-Est che si considerano razionate in

senso forte (rispettivamente dal 7 all'8,2% e dal 5,5 al 5%); diminuisce invece leggermente la quota di imprese (dall'1 allo 0,7%) che rifiuta le nuove condizioni maggiormente onerose (cosiddetto "razionamento in senso debole").

Infine, tra i principali aggravii indicati dalle imprese per l'ottenimento del credito, le imprese evidenziano soprattutto le limitazioni nell'ammontare dei crediti erogati, seguiti da maggiori costi, intesi come commissioni o spese accessorie.



	<i>Credito ottenuto - Si</i>			
	Totale	Piccole	Medie	Grandi
mar-08	34,7	34,9	36,4	32,4
giu-08	30,5	29,5	36,1	32,2
set-08	30,5	31,3	35,7	24,5
nov-08	23,6	23,3	26,1	24,0
dic-08	23,9	23,3	25,2	26,3
gen-09	26,1	26,7	22,8	26,1
feb-09	22,6	21,9	23,3	26,7
apr-09	25,5	22,6	32,2	36,2
mag-09	23,9	22,3	22,1	33,9
ago-09	26,2	25,4	28,2	29,9
set-09	27,7	26,9	32,8	31,7
ott-09	30,0	28,8	34,0	33,1
<b>- stesse condizioni</b>	<b>22,3</b>	<b>21,4</b>	<b>21,5</b>	<b>26,6</b>
<b>- cond. più onerose</b>	<b>7,7</b>	<b>7,3</b>	<b>12,5</b>	<b>6,5</b>

### Motivi dell'aggravio delle condizioni

	Totale	Piccole	Medie	Grandi
<i>Tassi</i>	0,8	0,7	2,4	1,0
<i>Garanzie Perso</i>	0,3	0,5	0,5	0,0
<i>Garanzie Reali</i>	0,3	0,2	1,2	0,3
<i>Limitazioni</i>	0,5	0,4	1,8	0,3
<i>Costi</i>	0,5	0,3	1,4	0,6

## I principali risultati dell'inchiesta trimestrale (Terzo trimestre 2009)

Sulla base delle consuete domande trimestrali, nel terzo trimestre 2009 le imprese interpellate dall'ISAE forniscono informazioni in larga parte positive sullo stato attuale e le prospettive della produzione e della domanda: aumentano infatti fortemente i nuovi ordini (da -34 a -21), le ore lavorate (da -40 a -32) e, leggermente, il grado di utilizzo degli impianti (da 65,4 a 66,5), che si mantiene comunque in prossimità dei minimi storici. Le prospettive sono tuttavia favorevoli, con un calo di quanti dichiarano che l'attuale livello della capacità è "più che sufficiente" sulla base delle attuali esigenze produttive (da 41 a 39 il saldo).

E' stabile a 2,8 mesi, invece, la durata della produzione assicurata; passano infine, da -20 a -18 in termini di saldo, le scorte di materie prime e semilavorati. Gli ostacoli alla produzione sono rilevanti per il 51% degli intervistati – in lieve diminuzione rispetto allo scorso trimestre – essenzialmente a causa di un calo degli "altri motivi" e di un aumento invece della scarsità della manodopera.

Dal lato della competitività, la posizione competitiva delle imprese migliora sul mercato nazionale (da -5 a -2 il saldo) ed è invece stabile sia sui mercati UE (a -4) sia su quelli extra-UE (a -7). Recupera però il saldo relativo alla tendenza attesa delle esportazioni per i prossimi tre mesi (da -9 a -6).

